

*La Galleria Ponte Rosso  
ha il piacere d'invitarla  
all'inaugurazione della mostra*

## *In vigna e negli orti*

**Mostra a tema di artisti italiani  
del Novecento e contemporanei**

*giovedì 14 novembre ore 18*

presentazione di **CARLO ADELIO GALIMBERTI**

periodo della mostra

*dal 14 novembre 2013 al 12 gennaio 2014*

In copertina:  
**Letizia Fornasieri**  
*Filari nelle Crete Senesi, 2010*  
olio su tavola cm 90x150 (part.)

In contemporanea, nelle sale interne

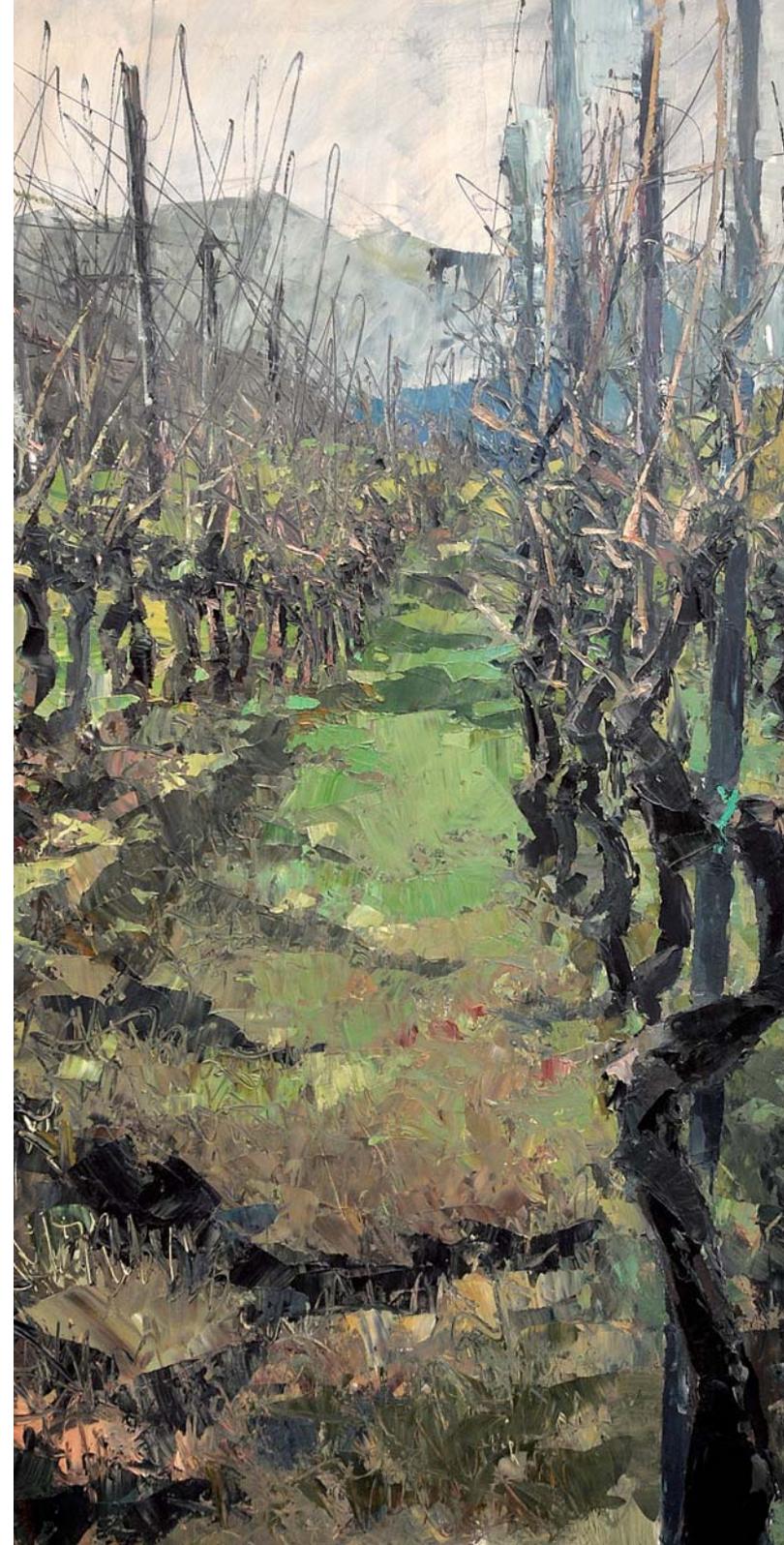
## *Natale regala Arte*

piccoli quadri e sculture  
acquerelli, tempere, disegni  
grafica originale numerata  
stampe, cartoline, libri d'arte



**GALLERIA PONTE ROSSO**  
dal 1973  
Milano

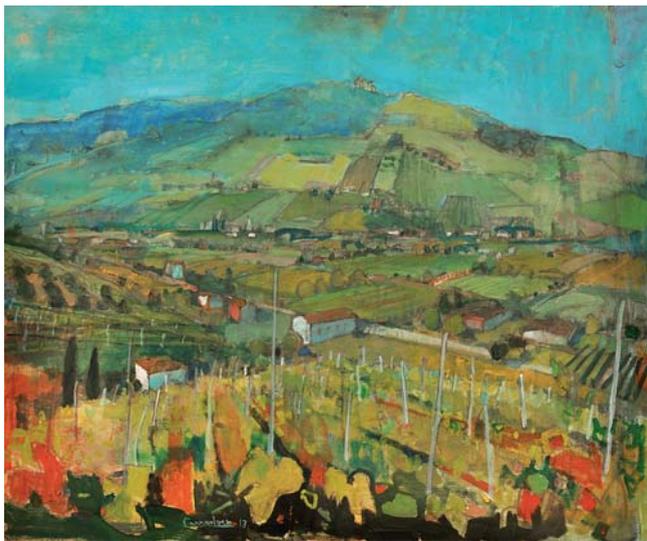
20121 Milano via Brera 2 - Tel./Fax 02.86461053  
Corrispondenza: via M.te di Pietà 1A  
E-mail: [ponterosso@ponterosso.com](mailto:ponterosso@ponterosso.com) Sito Internet: [www.ponterosso.com](http://www.ponterosso.com)  
Orario di apertura: 10-12.30 / 15.30-19 Chiuso domenica e lunedì  
*Nel mese di dicembre aperto anche domenica dalle 15.30 alle 19*  
Chiusura di fine anno dal 25.12.2013 al 3.1.2014



## Il profumo dell'arte

È il profumo dell'arte che ci accompagna in questa deliziosa rassegna che vuole illustrare le delizie delle vigne e degli orti. È una sorta d'inebriante tragitto che ci conduce ai sapori e agli aromi che la generosità della terra e l'ingegno degli uomini hanno saputo sprigionare e che la pittura ci permette di contemplare.

Ed è così che possiamo accomunare i nostri sensi nella loro completezza: il gusto evocato dalla dolcez-



**Vittorio Carradore**

*Tra i vigneti del Soave*, 2013 - olio su tavola cm 60x50

za dei frutti; il tatto con le morbide e lussureggianti verdure; l'olfatto stuzzicato dai profumi dell'uva che saprà poi inebriarci nel prodigio del vino, e quindi l'udito solleticato dal canto che le fronde e gli uccelli distendono sulla campagna attraversata dai soffi di Zefiro.

Ma soprattutto la vista, che ha qui l'occasione di deliziarsi di una panoramica di opere che percorrono il meglio del Novecento italiano. Ecco allora accomunati i lucori compiaciuti dei dipinti della "scuola di Burano", passando per i pallori iridescenti del "chiarismo lombardo", così come attraverso gli amabili abbandoni del "naturalismo padano" per giungere alle prorompenti stesure pittoriche dei giovani artisti contemporanei.

Una rassegna colta e sentita che spazia dai prestigiosi maestri degli anni '30, per attraversare le consapevoli poetiche dei Maestri di Brera degli anni '40 e '70, senza tralasciare gli storici artisti che assieme a letterati e a giornalisti si ritrovavano a Milano alla trattoria toscana dei Pepori e che diedero vita alla feconda compagnia del "cenacolo baguttiano".

Una mostra questa che offre la possibilità di godere di quanto la figurazione pittorica sappia articolarsi per dare il meglio di sé nella rappresentazione dello spettacolo naturale che la campagna sa offrire nei suoi panorami e nei suoi frutti. Una rassegna fatta quindi di paesaggi e nature morte dove queste ultime, mai come qui, meritano il primigenio nome di "vita silente". Possiamo quindi ammirare le stesure pittoriche più aderenti agli stilemi delle varie correnti novecentesche che qui la Galleria Ponte Rosso ha saputo e potuto accomunare: dai robusti segni espressionisti alle languidezze delle velature delicate di un realismo quasi magico, fino a impetuose stesure pittoriche risolte con pennellate quasi informali, per giungere infine a godere di deliziosi capricci iperrealisti.

Lasciamoci quindi sedurre da questa rassegna che ci svela quanto sia attrattiva la natura che, quando è amata, sa restituirci il meglio della sua offerta che sa di profumi e di delizie. Mai come quando è l'arte ad



**Paolo Sciancalepore**

*Hortus conclusus*, 2013 - olio su tela cm 50x70

incontrare la natura diviene vero questo processo: lo sguardo degli artisti è infatti amorevole e contemplativo. Ma anche curioso e corteggiatore. Affinché le bellezze dei campi e l'ombra delle vigne possano sprigionare la poesia che uno sguardo innamorato sa far scaturire. Sarà forse per questo che gli antichi aedi, quando parlavano della natura, iniziavano i loro versi con un inno a Venere celeste.

*Carlo Adelio Galimberti*